

SUICIDA FOSTER WALLACE

Finito tragicamente l'autore di «Infinite Jest»

La cupa ironia e il successo mondiale del suo romanzo. Aveva 46 anni

di ELISABETTA DORIAN

Lo scrittore americano David Foster Wallace, 46 anni, che aveva raggiunto fama internazionale 12 anni fa con il romanzo *Infinite Jest*, è stato trovato morto impiccato nella sua abitazione a Clermont, nel sud della California. Ne hanno dato notizia il «New York Times» e il «Los Angeles Times». Sarebbe stata la moglie a scoprire il cadavere.

Wallace era un narratore, saggista e autore noto per l'ironia cupa e i suoi libri hanno un ampio seguito e un pubblico appassionato in vari paesi del mondo. In Italia aveva fatto il proprio debutto pubblico alle «Conversazioni» di Capri due anni fa con il collega Jonathan Franzen. *Infinite Jest* fu, al debutto nel 1996, un libro-evento, un tomo di oltre 1400 pagine che in Italia fu lanciato da Fandango (la casa editrice del barese Proccacci, che gli pubblicò anche *The Broom of the System*) con ampia eco nel 2000, con la traduzione di Edoardo Nesi e con una lettura pubblica di tre giorni che coinvolse grandi nomi della narrativa, da Alessandro Baricco a Fernando Pivano.

Il libro - un complesso ritratto della società in un futuro vicino, denso di notazioni ironiche e sarcastiche che avevano fatto scattare paragoni con Thomas Pynchon e John Irving - lo consacrò come una figura di primo piano nella letteratura americana contemporanea e gli valse un finanziamento come «genio» dalla MacArthur Foundation.

Stupefatte le reazioni nel mondo editoriale. «Siamo rimasti senza parola e sconvolti dalla notizia della sua morte - ha commentato l'editore David Ulin -. Era uno degli scrittori più influenti e innovativi degli ultimi 20 anni». Il critico del «New York Times» Frank Bruno aveva scritto che «Wallace era in campo letterario ciò che Robin Williams era nella comicità: un creatore così freneticamente pieno di energia e così divertito da ciò che stava facendo da portare spesso la sua performance a livelli stratosferici».

Nato a Ithaca (New York) il 21 febbraio 1962, figlio di un professore di filosofia e di una insegnante di inglese, Wallace aveva studiato a sua volta filosofia al prestigioso Amherst College prima di passare allo studio della narrativa. Laureatosi nel 1985, aveva trasformato la sua tesi universitaria nelle basi del suo primo romanzo, *The Broom of the System* (La scopa del sistema) che lo aveva fatto notare nel mondo letterario, per il suo senso dello humor e per la complessità del mondo da lui creato. Il suo stile era «pirotecnico e quasi incomprensibile» - hanno rilevato alcuni critici -, ma il suo umorismo cupo affascinava il lettore e lo teneva incollato al racconto anche nei passaggi dove era quasi impossibile orizzontarsi.



IMPICCATO
Lo scrittore americano David Foster Wallace durante una lettura pubblica

Nel 1989 Wallace aveva pubblicato una raccolta di racconti (*Girl With Curious Hair*). Ma era stato nel 1996 il suo ambizioso romanzo *Infinite Jest* (Scherzo infinito) a dare fama internazionale e un pubblico appassionato allo scrittore, facendo scattare paragoni con i grandi della letteratura, a cominciare da Louis Ferdinand Céline e James Joyce. In un'intervista, Wallace aveva allora dichiarato di aver scritto *Infinite Jest* con l'intenzione di comunicare il senso di un crollo imminente.

Nel 2002 il Pomona College aveva offerto a Wallace una cattedra di insegnamento di scrittura creativa e l'autore aveva accettato con entusiasmo l'offerta. «Aveva uno splendido rapporto con i suoi studenti - ha affermato il rettore del college Gary Kates -. Era un grande scrittore ma per noi era soprattutto uno straordinario insegnante».

Di fronte allo straordinario successo editoriale e al gradimento scolastico, resta il mistero di questo suicidio. Inspiegabile.